

AUDIZIONE INFORMALE PRESSO LA IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

27 FEBBRAIO 2019

Associazione Motociclisti Incolumi Onlus sostiene con forza la necessità di una revisione del codice della strada, finalizzata ad un aumento della sicurezza per l'utenza motociclistica.

La sicurezza stradale, promossa dalla nostra Associazione, si basa sull'approccio scientifico: la distinzione tra le cause d'incidente e le cause di lesione. In particolare, sottolineiamo la necessità di agire sia sul campo della prevenzione dei sinistri con politiche ed azioni rivolte alla riduzione degli incidenti, sia sulla promozione di ogni azione che possa eliminare, o almeno ridurre, il danno che una persona coinvolta in un sinistro possa subire.

A.M.I. Onlus è composta da persone esperte in varie discipline: medici, ingegneri, poliziotti, accomunati dalla volontà di mettere a disposizione le proprie competenze professionali per sostenere un miglioramento della sicurezza comune sulle strade. La passione che ognuno di noi nutre ci permette di essere da un lato tecnici e dall'altro motociclisti comuni, portavoce di chi ha il nostro stesso interesse per le due ruote.

In merito alle proposte di modifica dell'attuale Codice della Strada, in discussione in questa Commissione, riteniamo di assoluta rilevanza la proposta di aumentare il livello di protezione personale del conducente e del passeggero di motoveicoli: il casco è difatti la principale protezione, ma esso non è sufficiente a raggiungere un livello di salvaguardia adeguata se non affiancato da un "sistema" integrale di protezioni, in cui paraschiena, guanti, calzature, giacca e pantaloni possano collaborare alla riduzione della severità dell'impatto e delle relative conseguenze.

Nella dinamica comune di un sinistro, in cui viene coinvolto un utente a due ruote, si possono sempre riscontrare due fasi: la prima è l'impatto del corpo del motociclista a terra, la seconda è lo scivolamento del corpo stesso a terra. Lo scivolamento, in particolare, può essere più o meno prolungato, sino all'arresto del moto: se in questa dinamica interviene l'impatto diretto con ostacoli fissi e/o corpi contundenti, gli effetti, anche ad una velocità di soli 30 km all'ora, possono essere tragici. Questo è il motivo per cui sosteniamo l'importanza che l'utente indossi protezioni in grado, nella prima fase, di attutire gli impatti e di consentire, nella seconda, la dissipazione dell'energia cinetica, scivolando senza conseguenze a terra.

Da uno studio recente è stato provato che se tutti i motociclisti indossassero il paraschiena, vi sarebbe una riduzione delle lesioni gravi alla colonna vertebrale del 60% circa. A.M.I. Onlus chiede dunque che **si introduca l'obbligo dell'uso del paraschiena da parte di conducenti e passeggeri di motoveicoli a due ruote e ciclomotori a due ruote** (ad eccezione di quelli provvisti di cellula di sicurezza a prova di crash).

La proposta, che limita l'obbligo al solo paraschiena, si basa sulla necessità di diffondere una cultura della sicurezza che non sia percepita da parte dei motociclisti quale una limitazione della "libertà alla guida" ma sia un percorso di comprensione dell'importanza di questi sistemi.

L'obbligo di utilizzo di guanti, calzature idonee, giacche e pantaloni è un obiettivo da perseguire, ma riteniamo, ad oggi, non attuabile in quanto non compreso dagli utenti, ancora in gran parte ignoranti delle conseguenze che un incidente possa comportare.

Al fine che tale proposta possa essere incisiva, suggeriamo che ai trasgressori siano imputate non solo sanzioni pecuniarie ma anche la decurtazione dei punti patente ed il fermo amministrativo del veicolo.

Vogliamo inoltre portare all'attenzione della Commissione che molte dinamiche di incidenti si originano dal fatto che il motoveicolo, o ciclomotore, non viene correttamente percepito (come posizione o velocità di avvicinamento) da parte degli altri conducenti, a causa della limitata dimensione della sagoma del mezzo: per questo suggeriamo di introdurre **l'obbligo di indossare un abbigliamento, o una protezione, in cui sia presente una porzione catarifrangente o ad alta visibilità.**

Suggeriamo agli Onorevoli di promuovere, nelle opportune sedi, l'adozione da parte dello Stato di agevolazioni fiscali a coloro che acquistano dispositivi di protezione individuale di livello 2, quali paraschiena, guanti, calzature, airbag, giacche e pantaloni, con l'obiettivo di sostenere la diffusione capillare di questi dispositivi tra i motociclisti e coadiuvare le opportune politiche di prevenzione.

A.M.I. Onlus è fermamente convinta che sia lodevole una futura modifica del codice della strada e del relativo regolamento di esecuzione, con **l'obiettivo di ridurre gli ostacoli fissi** posti a lato della carreggiata, spesso punti di impatto durante un sinistro con nefaste conseguenze per l'utente.

Suggeriamo quindi di agire sugli articoli che regolamentano la posizione della segnaletica affinché essa non venga posta nei potenziali spazi di svio e sia disposta su strada attraverso dispositivi/accorgimenti che rendano l'ambiente **"ergonomico"**, cioè esente da punti di potenziale impatto.

Roma, 27/02/2019.